



Associazione  
**LAVORO&WELFARE**

## CONVEGNO DI STUDIO E APPROFONDIMENTO

---



### 2016: L'ANNO DELLA FLESSIBILITA' IN USCITA Opinioni e proposte a confronto

---

**Giovedì 25 febbraio 2016**  
**Sala del Refettorio, Palazzo San Macuto**  
**Via del Seminario 76, Roma**

## Le rigidità della riforma Monti Fornero

La riforma Fornero ha generato una serie di rigidità che sono poco sostenibili, cancellando completamente la “flessibilità” che stava alla base della riforma Dini, e ***del metodo di calcolo contributivo***, che prevedeva l’uscita dal mercato del lavoro ***flessibile*** tra i 57 e i 65 anni proprio per sopperire alle necessità e situazioni personali e familiari del lavoratore.

Inoltre la riforma ha indicizzato anche ***l’anzianità contributiva*** all’aspettativa di vita, producendo rigidità su entrambi i canali di uscita verso la pensione.

Questa rigidità ha generato il fenomeno dei cosiddetti «esodati» che è costato oltre 10 miliardi.

Ma l’incremento dell’età anagrafica ha anche prodotto un irrigidimento del mercato del lavoro rallentando il tour over tra giovani e anziani.



# Gli esodati

Tabella 4.1 riepilogativa delle operazioni di salvaguardia degli esodati (situazione Inps al 10 settembre 2015)

Operazioni di salvaguardia	Numero-limite di soggetti salvaguardati previsto dalla legge	Certificazioni accolte*	Domande non accolte	Domande giacenti	Pensioni liquidate
1^ Salvaguardia	65.000	64.374	11.817	255	50.896
2^ Salvaguardia	35.000 **	17.683	9.259	1.344	11.174
3^ Salvaguardia	16.130	7.344	6.097	178	6.639
4^ Salvaguardia	5.000 ***	3.505 ****	4.664	80	3.198
5^ Salvaguardia	17.000	3.483	5.586	309	3.407
6^ Salvaguardia	32.100	19.578	14.095	3.400	8.082
<b>Totale</b>	<b>170.230</b>	<b>115.967</b>	<b>51.518</b>	<b>5.566</b>	<b>83.396</b>

\*Le certificazioni riguardano soggetti con decorrenza della pensione dal 2013 in poi.

\*\*Contingente rideterminato dall'art. 1 della legge n. 147 del 2014.

\*\*\*Il contingente comprende i n. lavoratori di cui all'articolo 11-bis, legge n. 124/2013 (permessi e congedi per gravi motivi), che ha in tali termini esteso il numero-limite dei beneficiari della prima salvaguardia.

\*\*\*\*Il dato si riferisce solo alle certificazioni inviate agli interessati. Le domande ex art. 11-bis, D.L. n. 102/2013, convertito dalla L. 124/2013, che sono state accolte, ma non sono rientrate nel contingente dei salvaguardati previsto dalla legge, sono state trasferite nella sesta salvaguardia.

Nella legge di stabilità 2016 è poi prevista la settima salvaguardia relativa a 26.300 lavoratori, oltre ad altri 5.000 lavoratori restati fuori dalle precedenti operazioni di salvaguardia che porta il numero totale a poco più di 200 mila.



## Requisiti richiesti per la pensione di anzianità (o anticipata)

Anno di pensionamento	Età			
	Dipendenti privati	Dipendenti Pubblici	Categorie tutelate *	Lavoratori autonomi
<b>Fino al 1995</b>	35 anni	20/25 anni **	35 anni	35 anni
<b>1996 – 1997</b>	35 + 52 (36)	20/25 anni **	35 + 52 (36)	35 + 56 (40)
<b>1998</b>	35 + 54 (36)	35 + 53 (36)	35 + 53 (36)	35 + 57 (40)
<b>1999</b>	35 + 55 (37)	35 + 53 (37)	35 + 53 (37)	35 + 57 (40)
<b>2000</b>	35 + 55 (37)	35 + 54 (37)	35 + 54 (37)	35 + 57 (40)
<b>2001</b>	35 + 56 (37)	35 + 55 (37)	35 + 54 (37)	35 + 58 (40)
<b>2002</b>	35 + 57 (37)	35 + 55 (37)	35 + 55 (37)	35 + 58 (40)
<b>2003</b>	35 + 57 (37)	35 + 56 (37)	35 + 55 (37)	35 + 58 (40)
<b>2004 – 2005</b>	35 + 57 (38)	35 + 57 (38)	35 + 56 (38)	35 + 58 (40)
<b>2006 – 2007</b>	35 + 57 (39)	35 + 57 (39)		35 + 58 (40)
<b>2008 - 6/2009</b>	35 + 59 (40)	35 + 59 (40)		35 + 60 (40)
<b>7/2009 – 2010</b>	35 + 60 (40)	35 + 60 (40)		35 + 61 (40)
	36 + 59	36 + 59		36 + 60
<b>2011</b>	35 + 61 oppure 36 + 60 (40)	35 + 61 oppure 36 + 60 (40)		35 + 62 oppure 36. 61 (40)
	<b>Tutti ANZIANITA' CONTRIBUTIVA</b>		<b>Assicurati post 31/12/1995 ETA' ANAGR</b>	
<b>2012</b>	42 anni e 1 mese (41 anni 1 mese le donne)		63 anni ***	
<b>2013</b>	42 anni e 5 mese (41 anni 5 mesi le donne)		63 anni e 3 mesi	
<b>2014-2015</b>	42 anni e 6 mesi (41 anni 6 mesi le donne)		63 anni e 3 mesi	
<b>2016-2018 ****</b>	42 anni e 10 mesi (41 anni 10 mesi le donne)		63 anni e 7 mesi	
<b>2019-2020 *****</b>	43 anni e 2 mesi (42 anni 2 mesi le donne)		63 anni e 11 mesi	
<b>2021-2022 *****</b>	43 anni e 5 mesi (42 anni 5 mesi le donne)		64 anni e 2 mesi	
<b>2023-2024 *****</b>	43 anni e 8 mesi (42 anni 8 mesi le donne)		64 anni e 5 mesi	
<b>2025-2026 *****</b>	43 anni e 11 mesi (42 anni 11 mesi le donne)		64 anni e 8 mesi	
<b>2027-2028 *****</b>	44 anni e 2 mesi (43 anni 2 mesi le donne)		64 anni e 11 mesi	
<b>2029-2030 *****</b>	44 anni e 4 mesi (43 anni 4 mesi le donne)		65 anni e 1 mese	
<b>2035 *****</b>	44 anni e 10 mesi (43 anni 10 mesi le donne)		65 anni e 7 mesi	
<b>2040 *****</b>	45 anni e 2 mesi (44 anni 2 mesi le donne)		65 anni e 11 mesi	
<b>2045 *****</b>	45 anni e 8 mesi (44 anni 8 mesi le donne)		66 anni e 5 mesi	
<b>2050 *****</b>	46 anni (45 anni le donne)		66 anni e 9 mesi	



## Evoluzione dell'età pensionabile

**Anno di pensionamento Età**

	Dipendenti privati	Dipendenti Pubblici	Autonomi
<b>Fino al 1993</b>	60 uomini e 55 donne	65 uomini e donne	65 uomini e 60 donne
<b>Dal 1/1/1994 al 30/06/1995</b>	61 uomini e 56 donne	65 uomini e 60 donne	65 uomini e 60 donne
<b>Dal 1/7/1995 al 31/12/1996</b>	62 uomini e 57 donne	65 uomini e 60 donne	65 uomini e 60 donne
<b>Dal 1/1/1997 al 30/06/1998</b>	63 uomini e 58 donne	65 uomini e 60 donne	65 uomini e 60 donne
<b>Dal 1/1/1998 al 31/12/1999</b>	64 uomini e 59 donne	65 uomini e 60 donne	65 uomini e 60 donne
<b>Dal 1/1/2000 al 31/12/2009</b>	65 uomini e 60 donne	65 uomini e 60 donne	65 uomini e 60 donne
<b>2010 – 2011</b>	65 uomini e 60 donne	65 uomini e 61 donne*	65 uomini e 60 donne
<b>2012</b>	66 uomini e 62 donne	66 uomini e donne	66 uomini e 63 e 6 mesi donne
<b>2013</b>	66 e 3 mesi uomini 62 e 3 mesi donne	66 e 3 mesi uomini e donne	66 e 3 mesi uomini e 63 e 9 mesi donne
<b>2014-2015</b>	66 e 3 mesi uomini e 63 e 9 mesi donne	66 e 3 mesi uomini e donne	66 e 3 mesi uomini e 64 e 9 mesi donne
<b>2016-2017 ***</b>	66 e 7 mesi uomini e 65 e 7 mesi donne	66 e 7 mesi uomini e donne	66 e 7 mesi uomini e 66 e 1 mese donne
<b>2018</b>	66 e 7 mesi uomini e donne	66 e 7 mesi uomini e donne	66 e 7 mesi uomini e donne
<b>2019-2020</b>	66 e 11 mesi uomini e donne	66 e 11 mesi uomini e donne	66 e 11 mesi uomini e donne
<b>2021-2022 **</b>	67 e 2 mesi uomini e donne	67 e 2 mesi uomini e donne	67 e 2 mesi uomini e donne
<b>2025</b>	67 e 8 mesi uomini e donne	67 e 8 mesi uomini e donne	67 e 8 mesi uomini e donne
<b>2030</b>	68 e 1 mese uomini e donne	68 e 1 mese uomini e donne	68 e 1 mese uomini e donne
<b>2035</b>	68 e 7 mesi uomini e donne	68 e 7 mesi uomini e donne	68 e 7 mesi uomini e donne
<b>2040</b>	68 e 11 mesi uomini e donne	68 e 11 mesi uomini e donne	68 e 11 mesi uomini e donne
<b>2045</b>	69 e 3 mesi uomini e donne	69 e 3 mesi uomini e donne	69 e 3 mesi uomini e donne
<b>2050</b>	69 e 9 mesi uomini e donne	69 e 9 mesi uomini e donne	69 e 9 mesi uomini e donne



## Gli obiettivi della proposta

La proposta vuole favorire un maggiore tasso potenziale di occupazione dei giovani in attesa che il mercato del lavoro si autoriformi distribuendo meglio sia i redditi di coloro che sono a fine carriera (ininfluenti nel metodo contributivo) sia i carichi di lavoro sia le mansioni. **Prevede:**

**1)** Eliminazione, come previsto da due ordini del giorno del Parlamento, dell'indicizzazione dell'anzianità contributiva alla speranza di vita; non ha senso, è poco costituzionale ed equa e in prospettiva occorrerebbero oltre 45 anni di lavoro per andare in pensione! Si potrebbe portare per uomini e donne a **41 anni** con costi più che sostenibili.

**2) Reintrodurre le flessibilità in uscita** dal mercato del lavoro per favorire scelte consapevoli e congruenti con le condizioni del lavoratore e della sua famiglia, favorendo un maggior ricambio generazionale. **a)** Il pensionamento con **4 anni di anticipo** rispetto alle età di pensionamento vigenti. Un ritorno alla flessibilità Dini (ieri 8 anni dai 57 ai 65) oggi tra i 63 (con 35 anni di contribuzione di cui massimo 2 figurativi) e i 71 anni con correttivi attuariali, facendo baricentrica l'età di 67 anni.



## Gli obiettivi della proposta

Nel periodo di fruizione della pensione la spesa sostenuta dal sistema è la stessa anche con un anticipo di 4 anni poiché l'importo della pensione è proporzionato alla durata media di fruizione. Tuttavia nei primi anni (tra massimo 4 e uno) si creerebbe un costo dovuto a mancate entrate contributive e alle uscite anticipate (si prende la pensione 4 anni prima e si smette di versare i contributi con 4 anni di anticipo).

Perciò questo provvedimento potrebbe inizialmente essere indirizzato ai lavoratori ai ***lavoratori precoci*** (quelli che hanno iniziato a lavorare dai 15 anni ai 21) agli ***esodati***, ai ***disoccupati di lungo periodo*** con gravi problemi di occupazione, a coloro che sono impegnati in attività di ***cura familiare*** per anziani, portatori di handicap e minori) con almeno 63 anni di età anagrafica e 35 di contribuzione. Nel periodo di anticipo potrebbero fare lavori utili alla collettività (e certamente meno costosi per gli enti locali) recuperando così parte delle riduzioni di pensione con il “*supplemento di pensione*” maturato per il lavoro prestato sul quale gli enti verserebbero la contribuzione sociale.



## Il finanziamento

### La proposta consentirebbe tuttavia:

- ✓ Di ridurre gli oneri per assistenza e sostegno al reddito erogati ai disoccupati di lungo periodo;
- ✓ Ridefinire l'onere relativo agli esodati rispetto alle condizioni pre riforma;

### Inoltre:

- ✓ Altre coperture potrebbero essere recuperate dall'incrocio tra soggetti in età di lavoro e dichiarazioni dei redditi.



# IRPEF 2013

## (dichiarazione dei redditi 2014)

Reddito complessivo in euro	Numero contribuenti	Imposte				Rapporto con cittadini	% Rapporto con cittadini	Ammontare procapite /1,483
		Numero versanti	Ammontare	% Ammontare	Media IN EURO			
zero od inferiore	799.815	21	0	0,00%	0	1.186.031	1,95%	<b>0</b>
da 0 a 7.500	9.538.897	2.440.706	847.178	0,50%	89	14.145.053	23,27%	<b>60</b>
<b>Fino a 7.500 compresi negativi</b>	<b>10.338.712</b>	2.440.727	847.178	0,50%	82	15.331.084	25,22%	<b>55</b>
da 7.500 a 15.000	8.740.989	7.012.989	8.407.801	5,01%	962	12.961.850	21,32%	<b>649</b>
da 15.000 a 20.000	6.283.412	6.049.210	16.445.414	9,80%	2.617	9.317.555	15,33%	1.765
da 20.000 a 35.000	11.157.844	11.059.267	56.257.150	33,53%	5.042	16.545.760	27,22%	3.400
da 35.000 a 55.000	2.827.441	2.819.227	30.995.422	<b>18,47%</b>	10.962	4.192.760	<b>6,90%</b>	7.393
da 55.000 a 100.000	1.225.859	1.223.531	27.411.495	<b>16,34%</b>	22.361	1.817.804	<b>2,99%</b>	15.079
da 100.000 a 200.000	339.217	338.755	15.863.789	<b>9,45%</b>	46.766	503.019	<b>0,83%</b>	31.537
da 200.000 a 300.000	45.830	45.769	4.245.164	<b>2,53%</b>	92.628	67.960	<b>0,11%</b>	62.465
oltre 300.000	30.263	30.238	7.316.422	<b>4,36%</b>	241.761	44.876	<b>0,07%</b>	163.035
				<b>51,15%</b>			<b>10,9%</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>40.989.567</b>	<b>31.019.713</b>	<b>167.789.835</b>	<b>100%</b>		<b>60.782.668</b>	<b>100%</b>	



# Il bilancio previdenziale nel bilancio statale

VOCI DI SPESA (in milioni)	ANNO 2012	2012 in % sul totale	ANNO 2013	2013 in % sul totale	ANNO 2014	2014 in % sul totale
PENSIONI	211.088	25,74%	214.567	26,17%	216.035	26,15%
SANITA'	110.422	13,47%	110.044	13,42%	111.028	13,44%
Assistenza + inv. LTC + GIAS	62.941	7,68%	65.515	7,99%	66.500	8,05%
Prestazioni Temporanee	25.675	3,13%	27.566	3,36%	26.998	3,27%
Prestazioni INAIL	10.409	1,27%	10.400	1,27%	9.109	1,10%
Welfare Enti Locali	9.690	1,18%	9.656	1,18%	9.696	1,17%
Retrib. Dip. PA	128.347	15,65%	127.359	15,53%	126.351	15,29%
Spese funzionamento	112.851	13,76%	118.924	14,50%	126.614	15,32%
Spese conto capitale	64.532	7,87%	57.961	7,07%	58.749	7,11%
INTERESSI	84.086	10,25%	77.942	9,51%	75.182	9,10%
<b>Totale spesa prestazioni sociali</b>	<b>430.225</b>	<b>52,46%</b>	<b>437.748</b>	<b>53,39%</b>	<b>439.366</b>	<b>53,18%</b>
<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>820.041</b>	<b>100%</b>	<b>819.934</b>	<b>100%</b>	<b>826.262</b>	<b>100%</b>
<b>PIL serie SEC 2010/incidenza</b>	<b>1.615.131</b>	<b>26,64%</b>	<b>1.609.462</b>	<b>27,20%</b>	<b>1.616.048</b>	<b>27,19%</b>

Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali.  
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata



## Gli indicatori di bilancio per l'anno 2014 (dati in milioni di euro): il saldo della spesa per pensioni

Spesa pensionistica (al netto GIAS)	216.107
Tasse sulle pensioni	42.900
<b>Spesa pensionistica al netto delle tasse</b>	<b>173.207</b>
Entrate contributive	189.595
Quota GIAS e GPT sulle entrate contributive	16.948
<b>Entrate al netto della quota GIAS e GPT</b>	<b>172.647</b>
<b>Saldo tra entrate e uscite</b>	<b>- 560,00</b>
Per memoria <b>Integrazioni al minimo</b>	<b>9.894,1</b>
Per memoria <b>SALDO GESTIONALE</b>	<b>-26.512</b>

Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali.  
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata



# La spesa a carico della fiscalità generale per l'anno 2014 e il numero delle prestazioni assistenziali

(dati in milioni di euro)

<b>LA SPESA A CARICO DELLA FISCALITA' GENERALE</b>	
Disavanzo di gestione	26.512,00
Quota GIAS	33.358,00
Quota GIAS a sostegno entrate contributive (10,453 + 2,165,3 MLD)	12.618,30
Oneri per il mantenimento del salario per inoccupazione a carico Gias	8.756,00
Prestazioni assistenziali	23.233,00
Contributo dello Stato per gestione statali	10.800,00
Oneri a sostegno della famiglia	3.408,00
Oneri a copertura ex contributi previdenziali (tbc)	567,00
<b>Totale a carico della fiscalità generale</b>	<b>119.252,30</b>
<b>IL NUMERO DELLE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI</b>	
Numero di prestazioni assistenziali	3.964.183
Altre prestazioni assistenziali	4.467.266
di cui integrazioni al minimo	3.469.254
<b>Totale pensioni assistite</b>	<b>8.431.449</b>
<b>in % sul totale pensionati</b>	<b>51,85%</b>

Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali.  
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata



## Gli indicatori principali di sistema

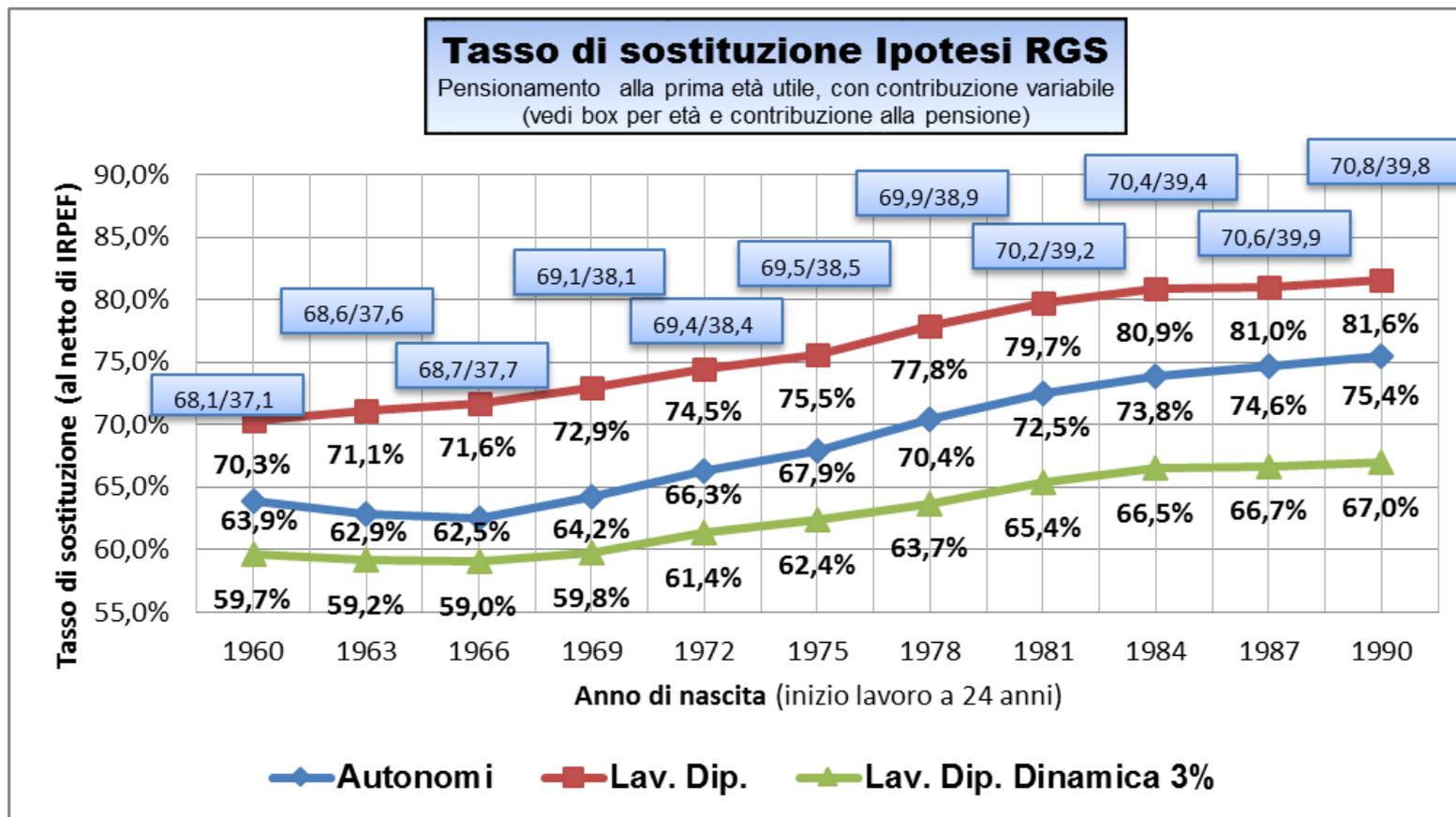
	2006	2008	2010	2012	2013	2014
Costo totale delle prestazioni	170.457	185.035	198.662	211.086	214.567	<b>216.107</b>
Totale entrate contributive	161.404	183.011	185.656	190.345	189.207	<b>189.595</b>
<b>Saldo</b>	-9.053	-2.024	-13.006	-20.741	-25.360	<b>-26.512</b>
Rapporto spesa totale / PIL	11,0	11,3	12,4	13,0	13,3	<b>13,372</b>
N° dei lavoratori occupati	22.988.000	23.404.689	22.872.328	22.885.000	22.425.212	22.421.559
N° dei pensionati	16.670.893	16.779.555	16.708.132	16.533.152	16.393.369	16.259.491
N° delle pensioni	23.513.261	23.808.848	23.557.241	23.400.000	23.322.278	23.316.004
N° abitanti residenti in Italia	59.131.287	60.045.068	60.626.442	59.685.227	60.782.668	60.795.612
<b>N° occupati per pensionato</b>	<b>1,379</b>	<b>1,395</b>	<b>1,369</b>	<b>1,384</b>	<b>1,368</b>	<b>1,379</b>
<b>N° pensioni per pensionato</b>	<b>1,410</b>	<b>1,419</b>	<b>1,410</b>	<b>1,415</b>	<b>1,423</b>	<b>1,434</b>
Rapporto abitanti / pensioni	2,515	2,522	2,574	2,551	2,606	<b>2,607</b>
Importo medio annuo pensione	9.511	10.187	11.229	11.563	11.695	<b>11.943</b>
Importo corretto pro-capite	13.414	14.454	15.832	16.359	16.638	<b>17.040</b>
PIL (valori a prezzi correnti)	1.549.188	1.632.933	1.605.694	1.628.004	1.618.904	<b>1.616.048</b>

**Rapporto spesa pensionistica Pil al netto delle imposte (42,9 miliardi) = 10,718**

Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali.  
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata



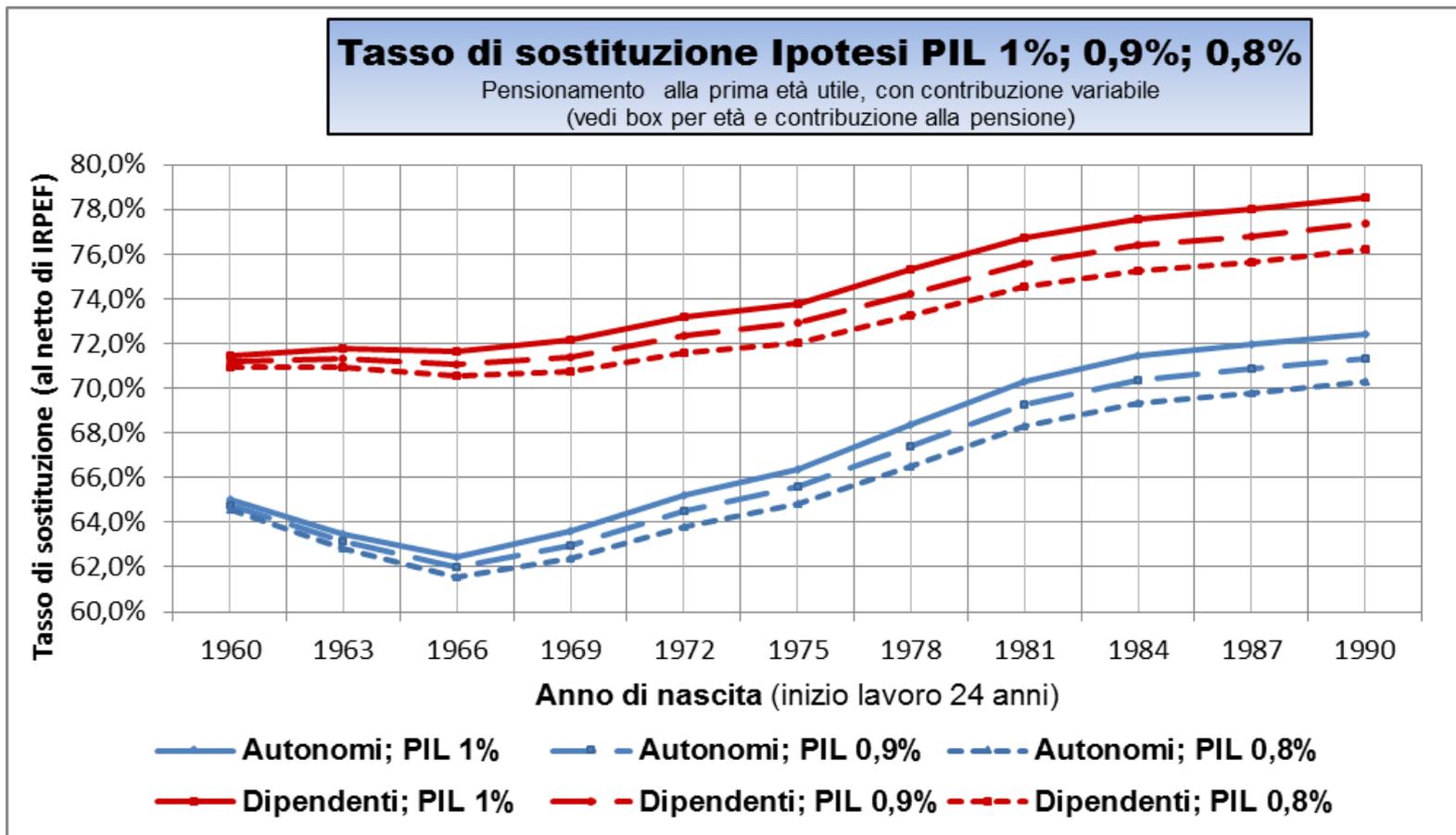
# I tassi di sostituzione attesi



**Parametri RGS:** Tassi di sostituzione netti attesi per lavoratori dipendenti privati e pubblici e lavoratori autonomi; Il calcolo è effettuato sulla base delle ipotesi ufficiali della RGS, e cioè: crescita delle retribuzioni individuali attese all'1,51% reale, ipotesi di crescita media quinquennale del PIL pari a 1,57% reale e inflazione al 2% (con relativo incremento della produttività pari all'1,53% annuo). La terza curva ha le medesime ipotesi ma con dinamica individuale pari al 3% anziché 1,51%. Età di ingresso nel mercato del lavoro pari a 24 anni con effettiva anzianità contributiva che sconta 7 anni di non contribuzione.



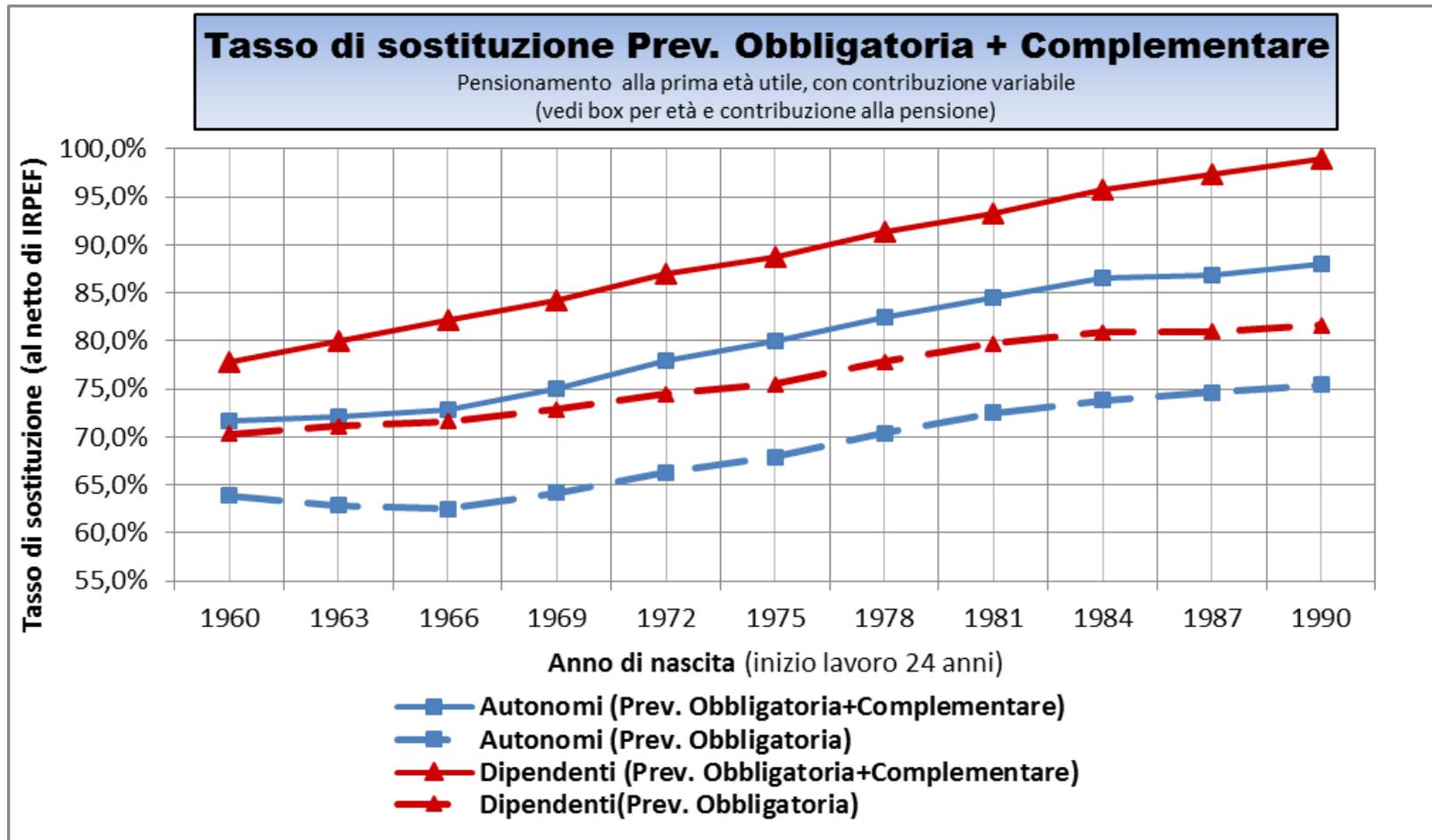
# I tassi di sostituzione attesi



Tassi di sostituzione netti attesi per lavoratori dipendenti privati e pubblici e lavoratori autonomi; ipotesi: crescita delle retribuzioni attese pari all'1,2% reale, e crescita media quinquennale del PIL pari a 1%; 0,9%; 0,8%.



# I tassi di sostituzione attesi



## 2016: L'ANNO DELLA FLESSIBILITA' IN USCITA

Ci auguriamo che il 2016 possa segnare la fine del lungo ciclo di riforme del sistema pensionistico italiano iniziato nel lontano 1992 con la riforma Amato, con l'introduzione della flessibilità in uscita;

Sarebbe altresì auspicabile una revisione delle numerose prestazioni assistenziali al fine di convogliare le risorse verso i veri bisognosi (che non possono essere il 50% della popolazione);

**Speriamo infine, con la sensibilità di tutti i Parlamentari, che il 2016 veda una inversione di tendenza nella agevolazione della previdenza complementare e del welfare integrativo.**

Grazie per l'attenzione

